



D E D A L U S



Ass. Cult. e Archivio di Documentazione della POESIA Contemporanea in VIDEO

4 giugno 2014 dalle ore 17.00 alle 20.30 via Pietro Custodi 18, Milano

## Mostra e Reading

### GRAFICHE DI COPERTINE E RITRATTI DI POETI

Luca Carrà, Alejandro De Luna, Vincenzo Pezzella, Luciano Ragozzino

Danièl Nicolas Schiraldi

L'Archivio Dedalus apre la sua partecipazione al festival della letteratura con una esposizione delle grafiche e bozzetti preparatori per le copertine delle sue collane editoriali nate appena tre anni fa. Si potrà osservare da queste opere grafiche come si sia progressivamente delineato il progetto iconico, capace di creare immagini originali, portatrici di contenuti avvincenti, a volte inediti e a volte sensibilmente critici. Tutto questo rappresenta lo stile riconoscibile del profilo e del brand AD. Completeranno l'evento inaugurale del Festival opere di diverso carattere tecnico: fotografia, incisione, grafica, disegno e pittura.

La mostra nasce unendo in un unico evento i lavori dei cinque artisti dedicati ai ritratti di poeti. In particolare si è scelto di incentrare l'esposizione sul personaggio del poeta Franco Loi attraverso il reading di transito su un tema attualissimo, che per le vicende della nostra cronaca locale e mondiale inducono a chiederci: La poesia è politica?

In occasione del Festival della letteratura l'Archivio apre le sue porte al pubblico e si propone come luogo di incontro e dibattito. Il reading che avrà luogo presso la nostra sede il 4 giugno a partire dalle 17.30 sarà il punto di partenza per la costruzione di un dialogo, ora più che mai urgente, e coinvolgerà sia affermati poeti locali sia quanti vogliano condividere sul momento le proprie idee, i propri scritti. Il tema scelto per il reading è il rapporto tra poesia e politica.

L'invito a leggere le proprie opere è rivolto a tutti i "poeti di transito" che vorranno testimoniare il proprio passaggio con idee e poesie:

*«Il filo che tiene insieme due emisferi apparentemente distanti come la poesia e la politica è impercettibile, ma resistente. Si tratta, forse, di dipanarne i capi e vedere se mai ci siano dei nodi a congiungere l'uno all'altro, qualche giuntura che ne rivendichi una più stretta e speculare parentela. Questo si può fare ora: mettere un punto interrogativo al termine della frase, sollevare un problema, un sospetto: provocare, se possibile, una reazione. Magari iniziando in questa occasione attraverso le riflessioni in versi di alcuni maestri del passato, da Dante ai recentissimi, ai quali ognuno potrà affiancare altri autori: lanciamo pochi sassi nel dirupo, attendendo che si alzi qualche voce.»*